

Tanti applausi per «Solevoci»

Varese si entusiasma per il canto a cappella «Sei ottavi» e «Zero in condotta» i trionfatori

VARESE Si chiamano «Sei Ottavi», provenienti da Palermo e «Zero in condotta» di Missaglia in provincia di Lecco. Magari i loro nomi ai più non dicono molto, ma in realtà questi giovani artisti sono destinati a entrare nella storia della musica italiana, essendo i vincitori delle due categorie principali (quella dedicata ai gruppi i primi e quella ai cori i secondi) del primo concorso internazionale organizzato ieri a Varese e dedicato alla musica profusa solamente dalle sole voci: il cosiddetto genere "a cappella" di origine americana.

Un evento straordinario - il primo del genere in Italia - di levatura internazionale anche se forse supportato da poca promozione. Nonostante ciò, molta gente ha assistito ieri pomeriggio a questa prima edizione, tenutosi presso la sala concerti del nuovo liceo musicale di Varese e dedicato appunto a composizioni per soli gruppi vocali che proponevano un repertorio artistico composto da musica pop e jazz. Settanta i gruppi selezionati dall'associazione culturale varesina «Solevoci», promotrice dell'evento, nell'arco di diversi mesi. Contatti avvenuti prevalentemente attraverso siti dedicati (www.acappella.it il più cool) nei quali veniva presentato appunto il bando di concorso, oppure il classico tam-tam tra i vari appassionati e addetti ai lavori.

Dopo attenti e lunghi ascolti da parte del comitato organizzatore, capitanato dal solito e vulcanico maestro varesino Fausto Caravati, i gruppi vocali prescelti si sono infine ridotti a nove, suddivisi poi in due categorie: la prima formata da soli cori composti da un massimo di otto elementi, l'altra composta da gruppi senza nessun limite di componenti. Nonostante poi la scelta si sia focalizzata solamente su gruppi italiani, il crisma dell'internazionalità è stato dettato dalla presenza di Kirby Shaw - presidente della giuria ma soprattutto

grande cantante e produttore americano di musica gospel per la prima volta in Italia - oltre che da un altro mito di questo genere musicale qual è appunto Tobias Hug, anch'esso componente della giuria e bassista di uno tra i più famosi gruppi al mondo di gospel e "a cappella": i Swingle Singers.

Diciamo subito che questa prima edizione varesina nata in una forma quasi "sperimentale" ha decretato un successo di pubblico quasi insperato, ma soprattutto ha fatto sì che un genere musicale non prettamente commerciale com'è quello comunemente definito "a cappella" - ossia utilizzando la sola voce e sfruttando in tal senso, le numerose tonalità di note emesse dalle corde vocali e senza nessun l'ausilio di nessun tipo di strumento - abbia trovato nuova linfa anche grazie alla caparbia e capacità organizzativa di questa bella realtà culturale varesina. Una ventata di novità e vitalità che ha contagiato anche tutti i cantanti presenti, che si sono sicuramente dimostrati all'altezza delle aspettative.

Così come ci confida lo stesso Tobias Hug durante una pausa della manifestazione: «Devo confessare che non mi sarei mai aspettato una qualità artistica così elevata. Sono felicemente

sorpreso di questa incredibile realtà italiana. Ora però decidere chi saranno i vincitori non sarà impresa semplice» E in effetti sul palco si sono viste e sentite delle cose notevoli, con tutti gli artisti im-

pegnati a condividere tra loro un'esperienza forse unica e indimenticabile, proponendo versioni originali di brani anche famosi come ad esempio la colonna sonora di Spider Man oppure prodursi in difficili performance vocali utilizzando retaggi di un passato artistico inusuale come quello di alcune zone del Sudamerica. Insomma un bel festival che ha prodotto tanta qualità artistica ma soprattutto parecchio divertimento.

Gianni Bersido

Il concorso è stato un evento di caratura internazionale molto apprezzato dal pubblico

È stata la prima edizione ma sul palco si sono esibiti cori e gruppi tra i migliori in Italia